

## IN PRIMO PIANO

**PUBBLICATI DA OLSCHKI  
IN UNO SPLENDIDO VOLUME**

# I disegni del teatro del Maggio musicale fiorentino

Le Muse, per gli antichi ideale supremo di ogni forma d'arte, dee della poesia, della musica e della danza, erano figlie di Zeus e Mnemosyne, ovvero della memoria. Non è solo un mito greco, ma forse un messaggio più profondo, che ci insegna a considerare l'arte presente e futura, senza dimenticare quella del passato, quella che nasce, appunto, dalla 'memoria'.

La memoria della nostra Istituzione è tutta racchiusa nell'archivio storico del Teatro del Maggio, vera e propria pinacoteca, che oggi raccoglie oltre 13.000 disegni fra bozzetti e figurini e modellini di scena, arricchito da

donazioni più recenti di gioielli e costumi di due grandi dive del canto, Ebe Stignani e Renata Tebaldi, e da 515 filze di carte del Teatro che raccolgono corrispondenza artistica, politica e musicale, dal 1929 al 1952.

A questo archivio si aggiungono anche registrazioni audio-video, rassegne stampa storiche, fotografie, attrezzi e allestimenti scenici, programmi di sala, manifesti e locandine. Un patrimonio inestimabile che necessita al più presto di un investimento mirato per la sua catalogazione, digitalizzazione, divulgazione e valorizzazione.

E con questo spirito, partendo dall'Archivio Storico e grazie alla professionalità, passione e assoluta dedizione di Moreno Bucci, senza la cui tenacia tutto ciò non sarebbe stato possibile, che il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino ha voluto promuovere assieme alla Fondazione Carlo Marchi, cui va tutta la nostra riconoscenza, la pubblicazione integrale della propria collezione figurativa, con un primo volume già edito nel 2010 e con questo secondo inventario; un catalogo unico nel suo genere, che tramanda le memorie di due arti importanti, inscindibilmente legate fra loro al Maggio Musicale Fiorentino: l'arte figurativa al servizio della prosa, del balletto e dell'opera lirica; e la musica. Una liaison fra arti visive e musicali che nasce e si rafforza fin dalle origini del Festival (1933).

Valorizzare il proprio archivio storico significa saperlo tramandare, comunicare con i mezzi più moderni, inventarsi percorsi e chiavi di lettura per farlo scoprire al

**Bozzetto originale  
per l'opera in tre atti  
e sei quadri  
*Don Chisiotte*  
di Vito Frazzi.  
Oltre che di costumi,  
di bozzetti del genere  
n'è ricchissimo  
il volume  
*I disegni del teatro  
del maggio musicale  
fiorentino, (Inventario  
- II (1943/1953),  
così splendidamente  
pubblicato  
dall'Editore  
Leo  
Olschki, da poter  
essere definito un  
«vero e  
rarissimo  
libro d'editore»***

